



FEDERALIMENTARE

Federazione Italiana dell'Industria Alimentare

COMUNICATO STAMPA

FEDERALIMENTARE: 2011-2012, UN BIENNIO IN FLESSIONE

Roma, 1 marzo 2012 - L'Industria alimentare italiana – che Federalimentare rappresenta in Confindustria, attraverso le sue 19 Associazioni di categoria aderenti ed aggregate – è uno dei pilastri dell'economia nazionale con **127 miliardi di euro** di fatturato, dei quali ben **23 miliardi di export**, con un **saldo attivo della bilancia commerciale di oltre 4 miliardi di euro**. Nel 2011 l'Industria alimentare si è confermata, con i suoi oltre **410.000 dipendenti**, il **secondo settore manifatturiero del Paese** dopo la meccanica ed è al terzo posto in Europa, a ridosso dell'Industria alimentare tedesca e francese. Si tratta di un contesto imprenditoriale estremamente diffuso nel nostro Paese, con una prevalenza significativa di Piccole e Medie Imprese: su **6.300 Imprese**, una trentina sono di grandi dimensioni, circa 200 sono di medie dimensioni e le restanti 6.000 sono di piccole, se non piccolissime dimensioni (da 10 addetti in su). Insieme ad Agricoltura, Indotto e Distribuzione, l'Industria alimentare è al centro della prima filiera economica del Paese. Inoltre acquista e trasforma il **72% delle materie prime agricole** ed è universalmente riconosciuta come ambasciatrice del *Made in Italy* nel mondo, dal momento che quasi **l'80% dell'export** agroalimentare italiano è rappresentato da prodotti industriali di marca. A livello strutturale il 2011 ha recato nuove criticità all'industria alimentare italiana. Il dato più evidente e anomalo è il riapparire della **flessione della produzione** che si era presentata nel biennio 2008-2009. **Il calo del 2011** sull'anno precedente è **pari infatti al -1,7%**, mentre il **valore del fatturato** del settore **crece solo del 2,4%**, al di sotto del tasso di inflazione (+3,2%), attestandosi a **127 miliardi di euro**.

Le ombre che gravano sul quadro macroeconomico dell'alimentare vengono soprattutto dai consumi interni. Nel **2011 i consumi alimentari** si fermano a **208 miliardi di euro (-2,0% in termini reali)**. Il dato diffuso dall'Istat sul **commercio al dettaglio** dell'anno trascorso è particolarmente allarmante. Depurata dall'inflazione, l'invarianza nel commercio dei consumi alimentari nel 2011 si traduce in un **calo di oltre 2 punti percentuali** in quantità. Il calo dei consumi al dettaglio del -1,0% del dicembre 2011 rispetto a novembre e del -1,7% rispetto al dicembre 2010 consegna, inoltre, al 2012 una velocità di uscita che lascia presagire un anno altrettanto negativo. Se la produzione e i consumi interni cedono, l'export alimentare nel **2011** si è chiuso con una quota di 23 miliardi e un **+10%**. Nel **2012** si attendono 25 miliardi di export con una crescita di **8,7 punti percentuali**.

“Nel complesso le previsioni 2012 – dichiara il Presidente di Federalimentare, **Filippo Ferrua** - non promettono però nulla di buono. Il calo atteso del PIL prossimo al -2% e soprattutto il forte drenaggio di capacità di acquisto recato dalle recenti misure fiscali comporterà un'ulteriore erosione delle vendite e della redditività, analoga a quella del 2011. Preoccupa soprattutto l'effetto Iva sui prezzi, sia quello già attuato che quello atteso ad ottobre, che la filiera non potrà ammortizzare. **La produzione è stimata in calo del -1,2%**, mentre i **consumi alimentari** rischiano di essere ulteriormente **penalizzati del -1,6%** in termini reali”.

Responsabile Comunicazione Federalimentare:

Carlo Zasio - 06 5903668 – 3386599582 - zasio@federalimentare.it

INC – Istituto Nazionale per la Comunicazione

Matteo de Angelis – 06.44160834 – 334 6788708 – m.deangelis@inc-comunicazione.it

Elena Mastroieni – 06.44160843 – 3346788706 – e.mastroieni@inc-comunicazione.it